

# *L'Arte della Geometria negli Antichi Compiti della Massoneria Operativa*

*L'uomo è la misura di tutte le cose*  
Protagora

## **GLI ANTICHI COMPITI**

Gli *Old Charges*, cioè gli Antichi Compiti, costituiscono i codici che reggevano le associazioni medievali dei costruttori in Gran Bretagna. Il manoscritto Regius, datato intorno al 1390, e quello di Cooke, del primo decennio del XIV secolo (1), sono i più antichi a nostra conoscenza. Attualmente si dispone di più di cinquanta testi del genere, anche se tutti posteriori ai manoscritti Regius e Cooke. I più importanti sono quelli della Grande Loggia n° 1, del 1583 e quello di Status Schaw, del 1598-99, di origine scozzese.

Ne esistono diversi del XVII secolo: il manoscritto di Watson (1687), quello di Sloane (1700) e quello del Trinity College, della stessa epoca. Questi tre ultimi sono indubbiamente i più importanti e con il ms. Regius ed il ms. Cooke, sono all'origine delle Costituzioni massoniche redatte dal pastore protestante James Anderson, pubblicate nel 1723 e costituiscono il testo di base della massoneria praticata oggi (2).

Gli Antichi compiti comprendevano tutti tre parti distinte: i testi cominciano con una invocazione a Dio, alla Vergine ed ai Santi. La seconda parte è un racconto della storia leggen-

daria dell'arte di costruire, da sempre assimilata alla geometria; la terza possiede un carattere deontologico. Il ms. Regius, il più antico, è un poema composto da 794 versi che comprende un paragrafo consacrato a "l'Arte delle quattro incoronate". Il manoscritto Cooke è un testo in prosa e si compone di due parti eterogenee che sono in realtà l'unione di due testi di origine differente; ecco perché ci si riferisce a Cooke 1 e Cooke 2. Ma in ambedue i casi si tratta di recensioni di una stessa tradizione, in gran parte orale.

Gli *Antichi Compiti* più recenti hanno conservato i punti essenziali del racconto storico-legendario, così come i doveri comuni ai due manoscritti. La conservazione di tale patrimonio esige la trasmissione ininterrotta di una tradizione principalmente orale – si noti bene – che attraverso più secoli, il che indica l'esigenza di strutture professionali che sono ugualmente il supporto di un'antica realtà iniziatica.

Inoltre, molti altri regolamenti sono stati censiti: citiamo a mo' d'esempio quelli di Colonia (1212), di Ginevra (1213 e 1229), di Parigi (1225), di Bologna (1248), di Strasburgo (1275), di Montpellier (1365) e, più tardi nel XV secolo, quelli di Ratisbona (1459).

Essi contengono tutti elementi molto prossimi agli *Old Charges* britannici ed, anche se non si trovano all'origine delle Costituzioni di

Anderson, la prossimità di numerosi elementi con la massoneria attuale è incontestabile.

Si tratta indubbiamente di una antichissima tradizione, risalente all'Egitto, alla Grecia classica ed a Roma, che avrebbe sviluppato le sue proprie forme iniziatiche, alcune delle quali basate sull'esercizio di una professione. Alludiamo ai *collegia fabrorum*, considerati come il modello delle corporazioni medievali dei mestieri, in seno a cui coabitavano spesso due realtà: l'iniziatica e quella propria del mestiere. Così, nella Roma imperiale, le confraternite dei costruttori albergavano fraternità dionisiache; non riteniamo che questo genere di culto dionisiaco abbia avuto come oggetto la costruzione di templi in pietra volgare.

Tale tipo di organizzazione persistette in Europa, pur con mutamenti di vario genere, ed ecco perché una parte di questi tesori è stata conservata fino ai nostri giorni. Ne abbiamo un esempio nelle cerimonie iniziatiche delle corporazioni del XV secolo ove si ritrovano alcuni elementi antichissimi che si sono conservati nella massoneria attuale.

Nell'aprile del 1459 i maestri costruttori delle logge del sud e del centro della Germania si riunirono nel capitolo di Ratisbona; grazie ai documenti conservati attualmente, si sa che nel corso della cerimonia di iniziazione praticata allora, l'aspirante apprendista era vestito come un men-